

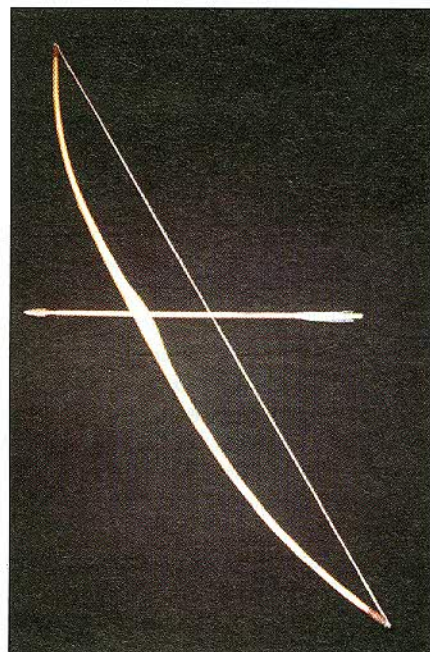
L'archeologia ricostruttiva

Presentare un particolare arco storico e le sue frecce diventa un modo e una via di accesso a tutto il contesto che lo ha prodotto, in un determinato luogo o epoca del passato.

Ogni volta che un arciere tende il suo arco apre le porte del tempo. Indagare o rivivere con metodo la storia è il passo successivo. Un giorno di maggio di molti anni fa ero impegnato assieme ad un altro operatore in un'attività escursionistica sui monti che dalla Val di Sieve, in Toscana, salgono verso il

crinale appenninico. Il gruppo si stava riposando, dopo la marcia della mattina e un pranzo cucinato su fuochi di bivacco, sulle rive di un ruscello. Disteso comodamente, conversavo con il mio collega del più e del meno, nonché delle attività da proporre agli escursionisti nel pomeriggio. La giornata era splendida, con aria fresca e cielo limpido. Il luogo era suggestivo, una forra profonda nel verde nuovo della foresta. Una vecchia mulattiera si fermava in un piccolo spiazzo, utilizzato un tempo come carbonaia e proseguiva poi su per il pendio scomparendo tra gli alberi. Non si udiva altro che il gorgogliare dell'acqua tra le rocce e il canto degli uccelli. Raggi del sole a perpendicolo filtravano attraverso le fronde dei frassini come gocce del tempo eterno. Pensando a voce alta dissi: "Quanto sarà che esiste questo sentiero? Ma te lo immagini quanta gente sarà passata di qui prima di noi? Carbonai, pastori, cacciatori, soldati". Appassionato da sempre di storia, da alcuni anni me ne interessavo in una forma un po' particolare, potrei dire a tre dimensioni. L'interesse per la tecnologia antica e per gli usi e costumi di altre epoche mi era scaturito in giovanissima età, ammirando le collezioni del Museo Stibbert e del Museo nazionale di Etnologia a Firenze. L'altra passione, quella per il tiro con l'arco, si era fusa alle altre in un tutt'uno. Così, mentre acquisivo nozioni leggendo, accumulavo anche esperienze pratiche che mi avvicinavano alle condizioni reali di vita dei protagonisti, famosi o anonimi, di quelle vicende del passato. Nel 1981 fu tradotto e pubblicato in Italia un piccolo ma istruttivo volume sul tema dell'archeologia sperimentale. Credo fosse la prima volta che tale argomento era esposto in modo circostanzia-

Fabbricazione nel 1996 dell'arco dell'abitato palafitticolo di Fiaavè, in Trentino, con un'accetta in bronzo.



La ricostruzione dell'arco preistorico di Fiaavè, descritta in un articolo su Arco nel febbraio 2001.

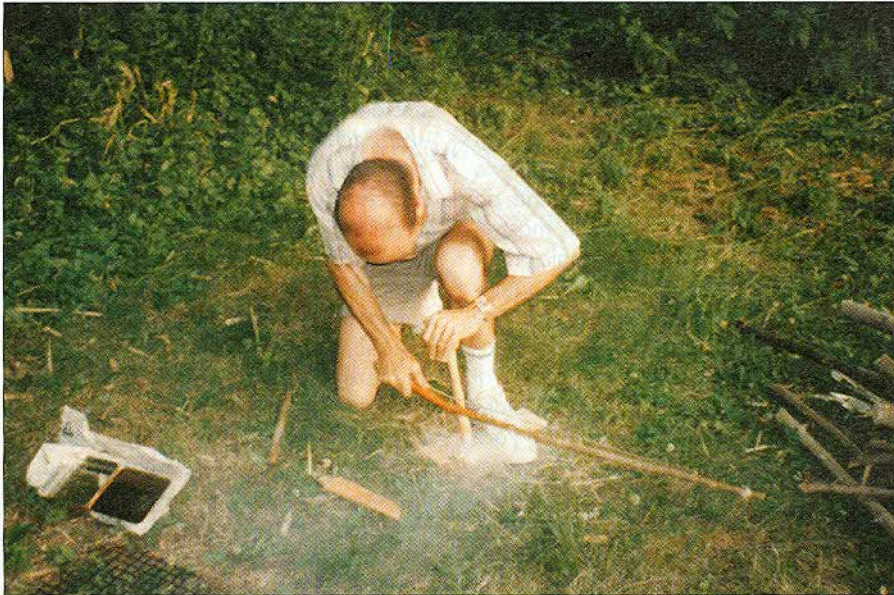
to su un testo divulgativo, con particolare riferimento al metodo e alle sue finalità. Da allora iniziarono a svilupparsi molte iniziative inerenti alla ricostruzione del passato, iniziative con caratteri e finalità molto diverse tra loro. Tali attività implicano frequentemente l'uso di archi e frecce, per almeno due motivi principali. In primo luogo l'atto del tiro con l'arco è fortemente evocativo e suggestivo, come emblema di autoaffermazione, indipendenza, forza e abilità. E poi, dal punto di vista pratico, l'arco è un concentrato di tecnologie. La sua fabbricazione comporta un'accurata lavorazione del legno, o complessi assemblaggi di corno e tendine con i relativi collanti. La corda richiede un sapiente uso di fibre naturali. Le frecce comportano un'attenta cura dei particolari e nozioni di balistica, implicando anche la lavorazione dei metalli. Presentare un particolare arco



storico e le sue frecce diviene quindi un modo e una via di accesso a tutto un contesto che lo ha prodotto, in un determinato luogo o epoca del passato. Il passato può, come ho già accennato, essere presentato in molti modi e per scopi differenti. Ognuno di questi modi ha una sua validità o utilità, tanto più quanto la proposta è coerente e chiara nei propositi e nel metodo. Si devono distinguere almeno tre forme diverse di riproposizione, che richiedono ognuna uno specifico approccio. Con il termine "archeologia sperimentale" va intesa

base di documentazioni scritte o di altre informazioni certe circa la tecnologia disponibile all'epoca nel luogo dove esso fu prodotto. In caso di dubbio, tra due opzioni possibili si sceglie sempre quella che comporta la soluzione più semplice e la minore intromissione di elementi o strumenti di uso non accertato. Oppure può trattarsi di verificare la funzionalità di manufatti, riguardo allo scopo noto o presunto per il quale erano stati realizzati. In questo caso l'operatore deve assicurarsi, per quanto possibile, che l'azione avvenga nelle condizioni più vicine

Nel 1996, partendo da una pubblicazione relativa agli scavi archeologici dell'abitato palafitticolo di Fiavé, nel Trentino, sperimentai la fabbricazione di un arco in legno di corniolo, replica di un reperto ritrovato in quel sito, con strumenti documentabili archeologicamente per quell'epoca (media Età del Bronzo). Ne trassi in seguito un articolo che fu pubblicato sulle pagine di Arco nel febbraio 2001. Per la prima volta quel reperto, quasi ignoto ai cultori dell'arcieria storica italiana, veniva fatto oggetto di una verifica fotograficamente documentata, registrando



Accensione del fuoco con il trapano ad arco, ispirata da un'affermazione di Plinio il Vecchio.

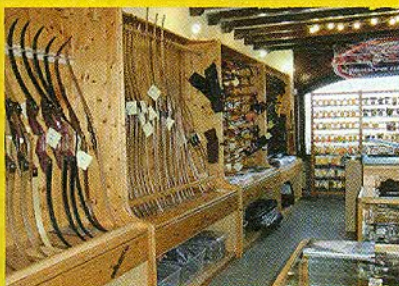


Esempi di archeologia ricostruttiva: accessori per la rievocazione storica.

un'attività scientifica volta a indagare un contesto o un elemento singolo, peculiare di una ben precisa epoca storica o preistorica. Può consistere nel realizzare un particolare manufatto, detto "replica", ricostruendo nei dettagli la tecnica originale della sua fabbricazione, sulla

possibile al contesto originale e l'azione deve essere ripetuta più volte, per assicurarsi che un certo risultato non sia frutto del caso. Per essere classificata come archeologia sperimentale una di tali attività deve essere documentata seguendo un progetto e rilevando dei dati.

tempi e difficoltà di lavorazione, le caratteristiche tecniche nonché dati sulle prestazioni e la resa balistica. In questo caso l'archeologia sperimentale consisteva nel far rivivere un reperto e renderlo strumento di comprensione del suo proprio contesto, attraverso tutti i pas-



Arceria L' Usignolo Via Provinciale 63 Torrevilla di Monticello B.za tel. 03999202326

**Vendita diretta e Online con Spedizioni Giornaliere - Consigli, Set-up e Messa a Punto Arco
Campo Fita 90 mt, Tiro alla Bandiera, Percorso Sagome 3D 24 Piazzole, a richiesta Percorso HF
www.arcousignolo.it Tutto in un posto unico!!!! omar@arcousignolo.it**

